

CGIL CISL UIL BRESCIA

*perché siamo contro
i provvedimenti del Governo
in materia di lavoro, pensioni, fisco.*

Vogliono sopprimere l'articolo 18 dello Statuto dei diritti dei lavoratori

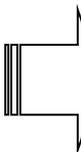
 Perché cancellare il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro quando vi è un licenziamento ingiustificato?

Da tempo la Confindustria tenta di liquidare lo statuto dei lavoratori e di comprimere i diritti nei luoghi di lavoro per tornare all'unilateralità del comando e al paternalismo degli anni '50 .

L'attacco all'articolo 18 risponde esattamente a questa logica: creare una breccia nel sistema dei diritti, dividere i lavoratori, per poter poi dare il colpo di grazia definitivo alle tutele.

Un simile sopruso non produrrà nessun risultato a favore dell'occupazione, ma darà fiato alla prepotenza delle imprese.

Vogliono abbassare da tre a cinque punti la contribuzione per i nuovi assunti e rendere obbligatorio l'accantonamento del TFR

 All'elargizione di un generoso regalo agli imprenditori corrisponderà **il taglio** dei rendimenti pensionistici per i giovani, **l'obbligo** di rinunciare al TFR, **una voragine** nei conti dell'Inps, cui presto mancheranno le risorse per pagare le pensioni a chi è già in quiescenza e fra un po' di tempo ci diranno che bisogna intervenire ancora sulle pensioni.

Vogliono stravolgere il fisco

aumentando le trattenute per i lavoratori con i redditi più bassi e diminuendo quelle per i redditi più alti. Si abbatte così il concetto di progressività dell'imposta sancito dalla Costituzione repubblicana.

In un Paese attraversato da tante ingiustizie, nel quale i ricchi vivono bene mentre tanti lavoratori dipendenti e tanti pensionati faticano a tirare la carretta, prevedere provvedimenti a loro carico di tale pesantezza e gravità è inaccettabile.

La battaglia che le organizzazioni sindacali stanno conducendo con rigore e intransigenza contro i provvedimenti del governo è dunque una battaglia per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati più deboli.

Per questo chiediamo al Governo di

Cambiare strada!